1

Copiata

Rispo alla XXVII

Molto Mag.co

Jo non so se mi debba dolere o, lodare di mro my Nicc.o che mi mostrassi gllа
lra scrittа da me in fretta, et familiarmte; anzi pure come si fa, cor'
uno suo molto intrinseco, liberissimamte dettomi tt.o gllo che all'hora mi uenne in
bocca, con pensando che se pur uolena che Sanesi notitia dll'oppenion mia
lo douessi far con quattro delle mie parole che cosi l'harebbe saputo fare
più prudentemte che io non Seneca saputo scriuere, et harebbe mediс.o
tutto gllo che mi fussi detto troppo arditamte per far la cosa piu
dolce ch'io posso. Ma poi ch'io ueggo il mio effetto che n'è seguito
lo uoglio lodare et di più Sauergnene obbligo et confessare che fui
da lui prudentemte giudicato che uoi pigliaressi tt.o più buona parte,
come quegli che ben conoscena la prudentia et humanita úa, et anche
ringratio nó poco uoi, che Sabbiate tenuto tanto conto di quelle
mia parole: che però ui siate degnato di soddisfarmi fatto accuratamte
et amorevolmte con la úa lra piena di prudenza et di cortesia.
et di questo basti Sauernedetto tanto.
Quanto poi appartiene al subietto dlla úa et mia lra per dirui come di mia
natura et anche se altro uolessi fare non mi lascerebbe il fatto di mro
my Nicc.o che troppo mi sa scoperto con gllа mia lra, per dir dunque sinceра
mente tt.o l'animo mio intorno à questa materia, io non approuo punto
la natura di certi che come dissentono d'alcuno in qualcosa ne fanno
subito un caso criminale, il che mi è parso sempre cosa da animo
uile et nó troppo giuditioso, et forse poco humano. Perche è cosa
rara che uno, come di gusto interuiene, Sabbia un'oppenione à suo
modo et diuersa da gllа d'un'altro, ma uenire all'ingiurie o, cóbatter
per ciò come le fiere; per ciò sibene, mi par da riprendere in ogni
ben creata et ben creata persona. Et lodo uoi che Sabbiate gl'bell'ani
mi per le parole et molto piu col processo dlla úa lra dimostrate,
et mi prometto che in questa parte sarò sempre anch'io di medesimo
giuditio alcuni. Et pero se io nó intendero qualche cosa nel mo.do
modo che fate uoi nó pensate per ciò ch'io ui sia punto meno amico di
quello

quello che merita la dottrina et la uirtù uóa ne che le disputè di questa materia
habbino à causare disparere degl'animj o, minima diminutione d'una fraterna
amicitia, et con ogni protesto uengo hora à dirui che
Quanto al uró libretto letto da me diligentemte et considerato quanto porta
il mio poco ingegno, molto bene, è mi pare che nó senza cagione habbiate hauuto
questo dubbio il quale ha dato noia à molt'altri et ancora à me, et ueggo
che uoi hauete pesato et ripesato con prudentia molti luoghi importanti
et ui sóma quanto attiene o, alla prudentia o, alla diligentia à ui lodo
sómamte.
Quanto poi riguarda la uerita della materia et
ui si tratta nó ostante le autorità congietture et discorsi allegati, io
sono di oppenione diuersa dalla uóa et già mi ero affaticato anch'io di
trouare la uerita con piu certezze et con piu uerisimili pruoue et
testimonij: che in si fatta materia et in tante tenebre si possino hauere.
La qual cosa se mi fusse riuscita, o riuscisse per innanzi: crederei fare
piacere à molti et particularmte mi par ueder certo che sarebbe grato
a uoi, tanto amico di uero; et se hauete hora altra oppenione come uoi
ben dite) l'hauete mossa da gle ragioni et autorità le quali ui pare
che meritamte ui habbino potuto muouere à creder questo: massimamte
nó hauendo ancora meglio in contrario, parato nó di meno come sempre
debbe fare ὁ φιλόσοφος ἀρτῖως. à seguire di buona uoglia quel che meglio apparisce
Hora i luoghi addotti da uoi già sono due anni si erano disaminati et per dir
con' fattone notomia piu uolte fra me et fra certi amici. Et ui uó dire
l'origine di tanta diligentia accio che ueggiate che occasione n'ha fatto sdruc-
ciolare in questo pensiero, et mi ui tiene ancora. Questa fu che hauendo
l'e. di nró Ill.mo Duca in animo che la Galagrande di suo palazzo di
ornasse di pittura tutta come si è fatto hora in parte del palco: et risolu
che una parte seruisse à quello che fino nel tempo de nri Padri si era
determinato cio era la Guerra di Pisa della quale due nri cittadini
grandi et forse primi lumi della nobil arte della pittura Leonardo Vinci
et Michelagnolo Buonarroti s'hauessino hauuto la cura. L'altra poi

conie-cture

contenessi La Guerra di Siena impresa ualorosam.te et felicemente terminata
da S.E. ne tempi nri et fresca ancora nella memoria et quasi' nelli
occhi di tutti noi ma subbietta ambedue pieni di uarii casi d'arme et
marauigliosi accidenti di uirtu et di fortuna, et oue facilmte si
poteua ornar la materia con la uaghezza della Pittura, et la Pitt.a
con la varieta et grandezza della materia. La terza poi (che in
tante parti ueniua diuisto quest'ornam.to) uolse che contenesse
i gnali et piu comuni aduenimenti della citta nra cominciando dal
suo principio fino a questi tempi. Doue in fra gl'altri (come un ripiego
si degno ch'intercenisse anch'io et per questo conto fu di bisogno
considerare tutti questi luoghi che si trouano delli scrittori a questo
proposito et riscontrare tutti i segni et uestigij che ancor rimangono
in piede et in toma no lasciar alc.a diligentia che potessi arrecar
lume a questa notitia et sene tenne piu uolte lungh'ragionam.ti
et alla p.nza di S.E. et in mo.za fra noi. Finalmte come fra piu
uicina alcerto et aiutata da uerisimili piu potenti si prese quella
resolutione che hoggi mostra la Pittura: diuersa, come douete sapere,
da quella, doue pare che inchini piu la opp.nion ura: per che la giudi-
ca Colonia Iulia deduttta da Augusto et di quello uittorioso esercito che
prima sotto Cesare di poi sotto esso Augusto fu mtt.a Le sue imprese
uittoriose, et il luogo tutti meb.mo appunto che è hoggi: che in questi
due capi, par che consista quasi tutto il nexus di q.a differentia. Eccovi
La cagione che mi sia fatto in fino all'hora; et da gl tempo in qua
sempre pensare a questa cosa: et quanto sanno patir le mie
occupationi che sono assai et assai moleste et la debil complessione
che di mano in mano diuie peggiore so, sempre considerato et
riguardato qualche a q.to proposito. Ma q.e mie poche fatiche come
mezzanie di no molto ualore et di poco accurato Padre di famiglia
sono confuse et mal rassettate al possibile et a metterle hora in sieme
et ricordarle a lor luoghi unole come noi usian dire, ago et filo

et per questo nó potro con'sora sodisfare alla dimanda vra che nó voglio
pero che m'esca di mano (per la consideratione che puo uscir dame)
cosa nó considerata et à questo mi bisogna tempo et quiete, et sta
carestià in'Sabbia m. Nicc°. ~~del Nero~~, seron altri; tanto mio et tuo
vro vene potra far fede.

Vi dico bene che gnto intesi che ci'era ꝯ vra compositione: entrai subito
in gran desiderio di'vederla: immaginandomi oltr' all'oppenione ch'io
haueua della dottrina et diligentia vra: che ritrouandon'oym di di nuouo
qualche vestigio di'cose antiche; che è un fatto qualche luogo è considera-
tione nó veduta o, auuertita piu: et massimamte che (per fare liberamte)
quello che haueano scritto i questi ~~nri~~ tempi, carli de nri: in un certo tto
nó mi sodisfaceua gran cosa è gli scritti de nri villani et di piu
antico di loro Ricordano han'bisogno di gran discretione et giudicio
à cauarne gl poco di buono che è inuolto et ꝯ coperto nelle tenebre di
quella antica semplicita che pure un'è da far capitale di qualcosa come
ancor uoi sapete veduto, ma inuero quasi tto quello che da uoi è notato
era venuto in consideratione nó solo sora à noi, ma ancora in molti
tempi ^ et forse ha bisogno d'esser'ancor di nuouo riconsiderato da ttꝯ
onde priego ancor uoi à diſaminare tt° un'altra uolta: et argumentare
un poco con un'stesso tio ~~exattezza~~ come sò che farete senza aminorita
alcuna, et per dirui d'un particulare: gl luogo di Floro è un di quelli
che mi pare che merita d'esser pesato con'unpo più diligentia, ~~stato~~ era
benche
sia stata più volte alle manj di molti de nri fino in que tempi che questo
autore passaua sotto nome di Seneca. Che sopra questo desideraua che ui
fussi distesto unpo piu et se lo giudicaua corretto s'hauesti con qualche
autorita, confermato, di già riconsideratelo un poco et giudicate se gl'
nome ui puo stare o, ui ha luogo piutto verisimile: ^ et appiano che in questo à me l'harei
uoluto accettare et valendomi d'ogn'ombra di vero pur che potesti ~~fare~~ arguire un
po discusa fare la Cittadinanza col fauore di ꝯ autore o, per dir miglio di
ꝯa scrittura tal qual'ell'era. SPLENDIDISSIMO MVNICIPIO, et
per questo un quadro che ~~mancaua~~ restaua a dipingersi nel palco stette sospeso parecchi
mesi; ma poi che finalmte parue à questi amici che có più saldo et

maturo

† a molti de nostri cittadinj,

maturo giudicio misurano ogni cosa et per quos non licet ee negligentes
d'attenersi à cose più fondate et più certe et nó leggersi le muouerli
per ogni uentolino di prima apparenza: all'autorita et ragioni loro
m'accostai ancor'io se bene i non credeua mai poter esser biasimato
d'amore patrię in eam partem potius peccassem.

Non pare ancora per ragionar'un poco d'un'altro luogo à questi comuni
amici, (i quali quando io nomino nitendete pur sempre persone discrete
et amatori della verita, non punto gareggi o, partiali d'un'opinione)
che l'autorita di Tolomeo sia degna in modo alc°. nella quale
i galantuomini debbin far fondamto à prouare una particularita
di tanto momto et che sabbia a'reggersi al martello contr'all'oppe-
nione uniuersale essendo come è, cosa chiara gl'autore pieno
di negligentia anzi, diciamolo alla libera, d'errori, et errori
come disse gl nó piacenole [illegible] degni di riso è di cópassione
ponendo lui tal'uolta luoghi che nó sono ne furon mai et
cauando et scambiando i siti secondo o, che è imaginata o,
gli era riferito da chi ne sapeua forse meno di lui, ma in questo
caso giustamente esser'amorenole in certo di lui lo scusera con dire che
è merita cópassione se misurando la terra di Cielo uenne tal
uolta in tanto spatio abbagliando. L'se qualc°. come fu il
Poliziano, par che si serua dell'autorita sua, auuertite che è lo fa
in quella parte sola che risguarda il nome di Florentia o Fluentia doue
non è tanto facile a errare con'è nel porre i siti: apunto ne luoghi
loro. Ue di gra, per amor mio, recatemi un poco innanzi questo
autore et pigliate pure qual testo uoi uolete che nó sarete
di differentia meco: ancora che gl testo sia stato tocco in gl luogo che uoi
dite ne uengo facilmte con uoi: anzi che doue uoi pretendete che Flor.a
sia 73. 50. penso uoglia essere 33. 56: et cosi sono i buon testi,
ma fra tanti errori di maggior momto importa poco et chi ritoccò
gl luogo lo potette anche fare in accrescendoli forse di uedersi certi
errori troppo manifesti et in cio nó merita forse d'esser piu rispetto
che si merita quelli che oggi alla libera à ridotto di quelle di Tolomeo San
dato fuori le nuoue tauole che è un manifestare et far toccar con
mano

mano à ciascuno infiniti errori di quest'autore et senza rispetto
alc° sotterrarlo. Hor sia come uuole, torniamo al p.° proposito, pregiate
recateui alcuno mnanzi questo scrittore et tirate le linee in croce
p.° la lor larghezza et lunghezza, et fermate q.ste mie Città di Toscana
nei tagli di dette linee secondo la sua descrittione, le quali oltre
che ui sono note sono proprie di questa disputa, et poi mi saprete
dire come la cosa stà. Voi uedrete, nó dico dou'è Fiesole è
Fiorenza della quale hora disputiamo, ma uerbi gra dou'è
Lucca della qual ch'io sappia nó s'è disputato mai et la trouerrete
parecchi miglia più settentrionale et più lontana dal mare di
Pistoia, et ui propongo per un saggio, cosa da potersene chiarire con
poca fatica con mano, per non dire gl che parrà forse in ordine bitto
mette uoi l'Isola q.ta chiama Etalie nel mio mare in luogo doue non è et doue
non fu mai Isola alc°. Il buon huomo Sanese letto in qualche
autore l'Isola Etalia che così chiamano l'Elba (come uoi sapete),
i Greci et in certi altri Leggendo pur il nome latino Ilua, per
non errare lepose q.ta due che sono q.ste cose da tor l'autorità à qual
si uoglia grauissimo scrittore. Et se una falsità sola riprouata
ad uno testimonio lo rende sospetto anzi pure inhabile in tutto
il resto, che sarà di quest'huomo dou ne sono tanti di tale importanza
et sì manifesti? Vedete il far fondamto così alla cieca
sopra alla sua autorità uedete se è cosa (noi siamo qui fra noi
degna dell'acutezza dell'ingegno et buon giudicio uro. Oltre che
uenendo alle strette giuro q.sto s'hauesse pur'adisputare con
l'autorità di Tolomeo, non sero sì mattorzesse più che Fiorenza
fusse à Segna, che Fiesole al Pontassieue, o in qual ch'altro
luogo la intorno uicino alle radici dell'Appennino, dou'è stato
fino à qui, comune opinione de nri uecchi, che è lo proprio errore.
p.ché parenano loro cose à sai ben chiari che gl'hauesse lasciato
il Mugello et q.to gl tratto che è fra q.sto piano e i piè dell'
Alpi. Et la certezza di Sito di Fiorenza et di Fiesole par che
si habbia più à fondare in su segni è in su questi gij particulari

et proprij, che in su uerisimili et discorsi gnāli et giuochi in uero
bisognerebbe disaminare et pesare con gran diligentia et tenerui
conto d'ogni minutia à chi uuol trouare il uero, che il presuppore
una cosa certa ~~in tutta la causa~~ è cosa molto pericolosa et
fallace. Et gnō poi si sara à uenir alle prese quanto à segni
ch'i vestigij della sua antichita ne saran per auuentura cosi
buoni fior.ta in questo sito doue ella è hoggi, come se n'sabbia
fiesole nel sac. Et se pur finalmte si sara à cauar uno de dua
di luogo che gli sia hoggi non sapreij per me uedere p qual
ragione fussi piu leale et piu facile à fiesole discostare
da se fior.ta che à fior.to discostare fiesole. Anzi sarebbe
al meno in questo miglior presa fior.ta che ella potrebbe porre
fiesole in un luogo lontano da qui dalle 7. à 8. miglia uerso
leuante conforme al sito assegnatoli da Tolomeo doue è una
Pieue et ui fu già un buon Castello che si chiamaua (et ritiene
ancora il med.mo nome) MONTE FLESOLI, et cosi parrebbe che
ella la rimettesse in casa sua et accordatsi Tolomeo et desse
ripiego à tutte que uerisimili che par che deu noia à questa
tanta uicinanza. Et sa questo luogo nō solo (come uoi uidite) il
nome ma la qualita anchora del sito cosi per l'alterza come
per la purita dell'aria et per altre circunstantie non
punto diuersa da quella che gli è attribuita. Non pensate
pero che io ~~dica questo per ch'i~~ sabbia un minimo pelo che
mi ~~pensi~~ debbi di mutare il sito di fiesole et molto meno lo farei per l'aut.a
di Tolomeo, parendom'ē ere assai ben sicuro che il sito di
fior.ta et di fies. sia stato sempre gl med. che gli hoggi. Et
per le si sanesse per saluare gl che gl'sa scritto à guastare
gl che è fatto bisognerebbe mutare altri luoghi che sarebber
tanti et con tanto romore et con tanta spesa nō potendo seruire
di ualeza in questi tempi d'un Malagigi che è sara forse men
male metterlo un poco da banda et non tener tanto conto dell'autorita
sua

sua poi che da se med.o è sola lieua. che mi piace cosi ridendo dirui
alla libera quel ch'io sento di Tolomeo et ho buoni compagni à questa mia
opponione. Et se uoi fate l'esperienza che ho detta di sopra grossa
uedrete doue è pone Lucca et che il sito d'Arezzo che sappiamo
che senza dubbio ale.o è sopra il med.o che l'antico gli torna accanto
à Siena à 100 miglia et con uedrete molte altre terre et le comparerete
col uero sito et attenderete la uera distanza delle miglia, sarra
facil cosa che anchor uoi re facciate il med.o giuditio.
Lo.no lasciero di dire di questo autore, ollo che conoscendoui diligentissimo,
credo per uoi med.o sarete auertito. Questo è che esso detto col
modo che è tenne parche a dirla chiaramente che questa sua descritt.e
è fatta da lui solo per darne una cognitione grãle et accennata
con di discosto et come m'uuol ricordare che chiamino i filosofi
τόπον et non che ella si debba pigliare come cosa perfetta et
atta à sodisfare à chi ne uolesse piu ampla et particular notitia.
Perche disegnando la sua cõgrada et questa occupando grande spatio
era necessario diuiderla piu à minuto. Et in questo esso uso bene
la diuisione propria di quell'arte de 60. minuti n.o cõmodis.o come
fanno quelli che ha forse piu ripieghi o, come gli chiamano questi Abbachisti
partitori che niuno altro perche in questo è la metà il $\frac{3}{6}$ il $\frac{4}{6}$
il $\frac{5}{6}$ il $\frac{6}{6}$: et altritale sono le riuolte loro, et fano in tutte n.ro xxx
· XX · XV · XII · X. et le ipotithen by. V · IIII · III · II · et Combinate insieme
fanno assai tanti numeri, et sanno sonla dubio atti sono a ritrouo
la uera positione de luoghi per l'appunto: nostrarla almeno mãco
confusamte. se pure, essendo in uolume, cerca di numeri semplici come
in tal caso pareua che è bisognasse di Tauerniolus a xiii
ma costui piglia solo la metà il $\frac{3}{6}$. il $\frac{4}{6}$. il $\frac{5}{6}$. et il $\frac{6}{6}$. et di questi
soli si serue combinandoli insieme in modo che come uoi potete
hauer' osseruato ne caua 6. 10. 15. 20. 26. 30. 36. 40. 45. 50.
56. et di questi numeri non lo uedrete uscir mai credo io à bella
posta uolendo in tutti i modi dare ad intendere che è no la guardaua

° pi di uolere tener altro modo di quello di sauor proso: et no

n.1. Di chi credette che intt.a la Spagna Francia Germania et Italia, come ho osseruato, non fussi Città alc.a che mai si trouassi a, 2. 3. 4. 5. 6. 8. 9. 11. 12. 13. 14 mun.i, et così degli altri fuor di quelli XI num.i detti di sopra.

n.2. La quale descrittione tanto diligente, [illegible] lui accenna esser piu della Corografia che della Geografia et era di tale intentione: talche e par che noi possiamo sicuramte credere che e non sabbia uoluto mostrarci un'occhio o, un Naso, o, un'orecchio, et altre simili minutissime parti che egli adduce per esem della Corografia: mai un viso intero, et questo assai bon di lontano: et come dire abbozzato, et ouero si possa, ne forse debba, ricercar l'ult.o et perfettiss.o finimento!

n.3. Et chi sa se (come sano sospettato alcuni) egli come Astrologo [illegible] ingg.o piu tenne l'occhio al la positura del Cielo per seruirsene a proposito della sua professione, et che per gg.o gli bastassi uedere a che grado et parte di esso con larga mte rispondeuan questi siti di terra! Ne era a gg.o fine forse necess.o appiccarsi strettamente al punto indiuisibile, gn i corpi celesti cause uniuersali et no particulari, nella gnatione et corruttione et altri loro effetti operano p uirtu di maggior corpo et in maggiore spatio che non e quaggiu un punto. Anzi gli bastaua mostrare che per un uerso. P. sauea dallo equatore in terno a cp3. gi. et dalla linea occidentale 33. et 56. mi. con la qual cognitione, anchor che larghetta, era facile calculando tt.o il mouimto de Cieli, uedere la positura del Cielo in gl tempo a punto che si cercaua di sapere. Ma sua gg.o come forse e un'indouinare et come s'usa dire, far coselle per apporsi: e si uede (fussi gl si uolessi il suo giuditio o, il suo fine) il fatto stare piu cosi, et hauendosi a seruire delle sue tauole per trouare i ueri luoghi e ci mansfestamte gli falsa.

n.4. Echo seruendosi della meta, 1/3 : 1/4 : 1/6 : 1/8 et quando gli bisogna piu: appiccando questi insieme (come ho detto) fa gl numero, d [illegible] e uuole, uerbi grazia, col 1/2 e 1/4 fa XIV. col 1/2 e 1/3 fa il so. col 1/3 e 1/10 fa 56: nel che tornan giusta apunto la diuisione p. XV. di sanbbe [illegible] in 5. 10. 15. 20. 25. 30. 35. 40. 45. 50. 55. e 11. 60. et fa il grado: ma bene per qto modo di anne scurgli insieme usato da lui come uedete, e gli seruirno di XI. numeri e no piu ne meno di 60. de i 12. fa il grado) sono assai uicini, que di nessuno interamte, i uari dodicesimi, no dubbio, paran conuenirsi a una, o poco meno, di una tal cosa sia stata, la sua intentione. Ma [illegible] finalmte per il n.o 4

con nel sottile. Ethen sarebbe da tener per miracolo che tutti i siti fussino stati posti da primi sedificatori in luogo che riscontrassino sempre in un di questi numeri XI sopradetti et no mai in nessun'altro di 60, anzi si contengono in un grado. Ma certo questi son tutti segni come ho detto che tale douea essere l'intentione di quest'autore di attendere un certo gnale senza restringersi al punto proprio et particulare de luoghi. Et per questa uia si potrebbono forse ricoprire un poco molti di questi errori che ci sono o in un modo o in altro modo scusare. Potrebbesi anchora allegare un'altra rag.e per la quale Tolomeo hauessi fatto seruito solo di questi XI. numeri ne piu ne meno come sarebbe a dire che gl'hauessi uoluto diuidere in gradi 60. il grado solo in 12 parti. Et se bene i numeri posti da lui no par che osseruino tt.o cosi apunto questa proportione o, parte ci sia gia detto della diuisione in 12. di 60. o, sia auuenuto questo per colpa de traduttori che no sabbino auuertito bene gto punto o, sia [illegible] per altra [illegible] della quale chi considerera il modo che e tenne nello [illegible] questi numeri [illegible] accorgera subito, et no ne harà gran meraui[illegible] [illegible] tempo et luogo larghetto no dimeno sebene e pare che [illegible] [illegible] [illegible]

Il che mia cogitat.e aduertimento non si-
allontani troppo dal uero à chi uorrà mi-
surare diligentemente q̃ste tauole sarà facile ac
certarsene, per che pratticando troueràtal
uolta due luoghi che noi siamo assai ben
certi che sono fra loro nó piccolo spatio lon-
tani: e er da lui posti nè med.i Gr.i et Min.i
à punto, come è uerbigra, Liuorno et Populonia
che sáno parimente 33. et 30. 42. et 30. che
se egli sauessi uoluto uscire di questi XI. n.i
era facil cosa dando uerbigra, a Liuorno
42. et 33. 0, à Populonia 42. et 27. medi-
care in parte quest' errore: et di questa
sorte sara facil cosa che se ne truoui degli
altri. //

Veggo che qualc.o si potrebbe marauiglia-
re di me ch'io nó sabbia auuertito che questi
tali possano e ere errori dlla penna et nó
dll'autore, cosa che io nó negherò, anzi
conoscendo quanta sia la negligentia di
simil copisti, et di piu quanta sia la faci-
lita d'errare ancora ne diligenti, et particularmte
quado q̃ autore pieno di num.i sia piu exposto à,
simil sorte d'errori che nó sarebbe un' altro d'assai
altra materia fra mano, confesserò liberamente q̃
e ci possin' e er questi et infiniti altri. Ma questo
che puo giouare l'rimanendo la disputa nrà nel
med.o Gr.o 0, forse peggiore che prima? perche se ci
ui saluiamo à dire che ci sia dlli questi errori, che uia sarè
noi poi che ci dichiari qual n.o sia bene et qual male!
0, che sia piu da attendere l'uno che l'altro! senon
si produce il testo proprio e la mano istessa di Tolom.o!
anzi mi pare che deue nó rifuggendo à q̃ ricoperta
noi sabbiamo certi pochi dubbi, conquesta diuenti
dubbio ogni cosa: ne ci uedrei altro di buono senon
che di certi errori troppo manifesti et troppo notabili
si potrebbe dar la colpa a qualche scrittore che per
lo piu erano persone uili, et che faceuano q̃ arte
a prezzo, et saluare quell'huomo da bene, ben ch'io
dubito che e rieschino alcuna tanti che gli scappi
alcuno di bocca à qualche galant'huomo quello
QVESTO CAVAL si uorrebbe impiccare. uoi sapete
et intendete il resto.

16. L'qual'oppenione nó nata di nuouo, 0,
ritrouata mq̃ occasione, ma creata, dirò
cosi assai prima, e uenuta à luce per
diligentia di gra L.o vec.o d Med.i che si serui in questo dll'opa di Politiano, fu poi nutrita et allenata da l'gra giuditio di Leon X.o con sottile
esamine nella fiorita Academia di gl secol d'oro, et n.o ui deue e er noto. Hora approuata la 3.a uolta et di fanciulla in essa si puo dire fatta
uscire in pubb.co nó merita e ere abbandonata et lasciata in modo senza difesa et ello nó possa mostrare le buone ragioni che ella ha. et q̃
molti amoreuoli dlla patria loro potrano et sapranno fare eccellentemte. Et io se ben' inferior' assai nel sapere et nel giuditio à questi altri
ma forse pari nella affettione

buono spatio senza che questo modo di fare per
riparo 0, far destrutione che bisogni tanto che 0, sia quel p.o
0, sia q̃ secondo 0, pur che l'un' e l'altro sia tt.o uno la cosa torna
nel med.o difetto et disordine stima importando tanto quanto è fa
mettere il sito per s'apunto per che il porre piu qua 0, piu la un
miglio 0, 2. come sapete molte uolte fi gettera in monte quel che
sara à essere in piano, 0, di la da un fiume quel che ha essere di qua
et simili q̃ inconuenienti et sproportioni da impedire et confondere
l'historie et tutta la uerita del fatto q̃ giudicate uoi in che modo si
puo con l'autorita di Tolomeo, determinare queste simil dispute.
Ma i' mi sono nó so come allungato troppo certamte fuori del p.no
proposito, onde sara bene taglarla qui, ancora che m q̃
fussi molto da dire come molto è anche da considerare sopra
gli altri capi del uó libretto: i quali si come sono acutamte
pensati et artificosamte trattati, cosi sáno da e ere diligentemte
sottilmte et diligentemte riuisti da chi ha bisogno, come
hora à me interuiene, di render rag.e perche i sabbia tenuto
per piu uera et per piu certa q̃lla oppenione et per tale datola
fuori: nó so in parte fatto e ao ttia facendo nó so come
bene, che questo lo giudicherà altri, ma pare accuratamte e er
amoreuolmte
trecentemte come uedi porete sapere a meglior agio. Che io
nó solo, mi fó promesso di nó mi sarebbe fuggito come auuersario, dell'oppenion
del quale mueno io nó sapeuo cosa alc.a ne so saputo se non
dopo il fatto: anzi alcuno gran.o capitale di atte.o
aiuto à ritrouare la uera luce di questo fatto, per
che q̃ fo come debbo, grandissimo fondam.o nó tt.e le buone lettere
et specialmte nella notitia di questa materia, doue hauete aggiuto
al buon giuditio uniuersale studio et diligentia particulare: ma non lo
fo punto meno nell'animo ero pieno d'equita come mi sa fatto fede il nro
m.r Nic.o et ne sa di poi nostro chariss.o la rá humana et discreta lettera.

della quale ringratiandoui d'nuouo et offerendomiui per quato i uaglio, fo
fine, aggiugnendo solo che se per sorte i'ui fussi uenuto à fastidio con troppa
lunghezza, uni nó sabbiate paura che lo possa fare troppo spesso. Et di 93.a
ne date la colpa à un poco di sciesta lenta lenta che m'ha tenuto in camera
forse [illegible] giorni, tal che so potuto à cerch'tempi per un mio trattenimento
dettare questa cosi'lunga canta fauola

Mag.co my Nicc.o

Ho riceuuto per questo procaccio una lra di my G. assai lunga, che mi è piaciuta assai, et credo sia uenuta per le ure mani, che nol so di certo, non essendo io in casa gia la fu portata: et perche io uoglio rispondergli, ma nol posso fare cosi presto, voi sarete contento (poi ch'io ueggo che tanto è scriuere à uoi quanto à lui) di sapere: accio non pigliate maraviglia s'io tardassi con un poco: bene di sapendo lui ch'io sia occupato o, al meno dicendolo a uoi, dourrà rimanerne capace. Questo modo di scriuere, tra noi, no mi dispiace punto: per che questa materia si è un tritando, et considerando con maggior diligentia che nó si faccebbe senza questo poco à contraddirsene, et ne potrebbe nascer qualche buono effetto. Io scriuerro come voi uedrete sempre, liberamente; et con ottimo animo, et in questo modo, questo modo Sarò caro, che è Lopigli: et se bene tal volta sarò d'oppenion contraria allui, come uerbi già sora, non ostante la sua replica, sono di Tolom. l'autorita del quale, confessando pero nelle posizioni particulari, nó essere ne giusta ne presto, giudicio nó di meno nelle differenze grandi potersi ammettere; tt. à meno pare che uno conuinto di grandi errori, nó che sospetto di piccoli, debba esser ammesso: Dice qui nó conuenendo noi sara neccessario il terzo, che sara il giudicio che ne fara l'uniuersale, udite le ragioni d'ambedue le parti. Hora se ben questo è in questo interuiene quel che voi udite, et potrà interuenire in quale s'altra cosa; ricordateui che già Sabbiamo mangiato insieme, à uoi piaceua un cibo, et à me un'altro et pure stauamo di buona uoglia tt.o il desinare amorevolmente di compagnia: et perche nel ult.o della lra è pare che è creda che (sapendo io pur à scriuere) lo faro con que rispetti et modi che ricerca è l'amicitia, et le persone nre, di questo assicuratene pure in amplis.a forma. Quello che può dependere, e nascere da me, che d'altri non parlo, no posso promettere. et come uoi sapete et sauete uedesto, non c'è interamente nell'uniuersale un'intera sadisfattione com'io uorrei, e come mi par che meriti il buon'animo suo: Di cosi anchora (per che io desidero in tt.e le cose proceder chiaro) che di questi mia scritti ne ho participato et ne participo tal uolta qual cosa con 2, o 3, amici: il più forte con my Ant.o Beniuieni, et salutato col Marcellino, per che (fra molte ragioni ch'io potrei addurne) sentendomi nó molto gagliardo, uo tal uolta cercando unpò di puntello, ne questo uorrei che è l'hauesse per male: et questo è tanto ritorno à my G. mi occorre per hora dirui.

Desideraua che uoi m'hauesti scritto qual cosa, et nó l'hauete fatto, potrebb'esser causa che nó hauesti potuto o, pur che ui fussi sbigottito ch'io u'hauessi data questa scrittura lunga et cosi fatta, Se questo è io u'assolue di questo secondo, che è lo scriuer lungo: ma nó già

Il primo ch'è —

Ma scriuere: perche desidero che scriuiate qualcosa in ogni modo. Et se bene sono molto sadisfatto di quel che mi scriue my G. non dimeno mi dice hauer d'hauermi à sodisfare anche piu di quello che mi scriuerete uoi d'apunto, come terzo. ergo &
Io ui ragionai qui, che se hauessi cómodo mi buscassi qualche disegno, di nuouo uelozze. che pecco un poco in questo humore, et bisogna che gl'amici m^i sabbino compassione, poi che o non m'è rimaso o io non mi curo di pigliare, altro passatempo: et bisognando per ciò spendere qualchosetta fatelo, che ui sadisfaro interamente, non che io uolessi però che è fussi gran cosa: et questo non per amor de donari, ma per non incorrere in cosa nó conueniente, ne al grado ne alla persona mia, che sapete bene pel uero Aristotile che queste spese fatte cio ria decoro, sut BEATOR. & nó de mier pari, pero ~~ne fuge~~ mi par da fuggire questo biasimo
Qua siamo in gran feste dlle quali per che ne uoglio parlare, et nó sono da mia dentro per lo piu: non ui scriuo cosa alcª che lo debbon fare i uostri di casa o, amici diligentemente, pero nó sapendo che dirui altro fo fine, con pregarui da dio ogni contento et felicita, di fiª il di 23 di Febº 1565. al uo patrio
m^f. Nicº mio
Poi che uoi ui pigliasti piacer di appiccarmi con my Gir. no mi pare stranio, sapendo che ui apporta talhora un poco di Molestia: uoi sapete il prouerbio CHI COSI VUOLE & m il bello è di incominciò bene et potrà durare un pezzo, de, de è crede nde: uoi ui trouasti in mano una fiaschuccola lunga lunga, tanto di gli io mãdo hora, quello alla breuita. ui pareua un Zucchero. Io ho scritto quasi à capo per capo gli di io giudicio delle opinioni particulari di detto My G. sinceramente et liberamente come, di non mi pareua troppo: ma uoi di conoscere bene la natura mia, lo fare capace di gli mio prouedere, nó c di pelo di danno di gli la benemerentia ~~cancellata~~ di cui parlo: et gli mio scritti gliel gli andorno mãdando giornalmente, et uoi sempre uedrete mio: et giudicando di qualunq; rispetto e di cui, di io me ne astenga lo fare nelle mie, di tale cose di rompere mãco, ~~non~~ di darli disparere in gli parte delle scriuergli: di quello al fatto: uoi sapete di gia dissi le mie opinioni, nó si rimase di molta sadisfatione et io mene uengo con gli altri Ni è pur di qui paia di egli arrechi alla causa nra principio basso o, i io giudici di: di gia cosa stetti in gli modo ci bisognerebbe hauer una buona patientia: nó potendo minimo in causa de Natali, misurarsi da gli di lha fatto la natura in tempo di otto mi ero, o cosi potremo operar cosa alcuna: ma post gli di oggi scriuo nó ci par uero ne uerisimile: ne di gia pigliare il pelo, ne ci ci inganni, di post posto l'amor di a debbe ne natura ne giouare alla patria, giu si ha a uedere a disputare il fatto stetto: a bilanciare punto gli pro la contrarie uere simili et testimonii di cialone: nella explicatione di et interpretatione delle quali circustanze, rocchi Signor, io lo dispero nel tutto: un poco piu destro o piu acuto: et si intendi una parte alle ridicolose et stroppiate di Verisimili et probabili: ma pur mi pare

Le scriuere: perche desidero che scriuiate qualcosa in ogni modo. Et se bene sono molto sadisfatto di quel che mi scriue my G. non dimeno mi dice hauer d'hauermi à sodisfare anche piu di quello che mi scriuerete uoi d'apunto, come terzo. ergo &
Io ui ragionai qui, che se hauessi cómodo mi buscassi qualche disegno, di nuouo uelozze. che pecco un poco in questo humore, et bisogna che gl'amici m^i sabbino compassione, poi che o non m'è rimaso o io non mi curo di pigliare, altro passatempo: et bisognando per ciò spendere qualchosetta fatelo, che ui sadisfaro interamente, non che io uolessi però che è fussi gran cosa: et questo non per amor de donari, ma per non incorrere in cosa nó conueniente, ne al grado ne alla persona mia, che sapete bene pel uero Aristotile che queste spese fatte cio ria decoro, sut BEATOR. & nó de mier pari, pero ~~ne fuge~~ mi par da fuggire questo biasimo
Qua siamo in gran feste dlle quali per che ne uoglio parlare, et nó sono da mia dentro per lo piu: non ui scriuo cosa alcª che lo debbon fare i uostri di casa o, amici diligentemente, pero nó sapendo che dirui altro fo fine, con pregarui da dio ogni contento et felicita, di fiª il di 23 di Febº 1565. al uo patrio
m^f. Nicº mio
Poi che uoi ui pigliasti piacer di appiccarmi con my Gir. no mi pare stranio, sapendo che ui apporta talhora un poco di Molestia: uoi sapete il prouerbio CHI COSI VUOLE & m il bello è di incominciò bene et potrà durare un pezzo, de, de è crede nde: uoi ui trouasti in mano una fiaschuccola lunga lunga, tanto di gli io mãdo hora, quello alla breuita. ui pareua un Zucchero. Io ho scritto quasi à capo per capo gli di io giudicio delle opinioni particulari di detto My G. sinceramente et liberamente come, di non mi pareua troppo: ma uoi di conoscere bene la natura mia, lo fare capace di gli mio prouedere, nó c di pelo di danno di gli la benemerentia ~~cancellata~~ di cui parlo: et gli mio scritti gliel gli andorno mãdando giornalmente, et uoi sempre uedrete mio: et giudicando di qualunq; rispetto e di cui, di io me ne astenga lo fare nelle mie, di tale cose di rompere mãco, ~~non~~ di darli disparere in gli parte delle scriuergli: di quello al fatto: uoi sapete di gia dissi le mie opinioni, nó si rimase di molta sadisfatione et io mene uengo con gli altri Ni è pur di qui paia di egli arrechi alla causa nra principio basso o, i io giudici di: di gia cosa stetti in gli modo ci bisognerebbe hauer una buona patientia: nó potendo minimo in causa de Natali, misurarsi da gli di lha fatto la natura in tempo di otto mi ero, o cosi potremo operar cosa alcuna: ma post gli di oggi scriuo nó ci par uero ne uerisimile: ne di gia pigliare il pelo, ne ci ci inganni, di post posto l'amor di a debbe ne natura ne giouare alla patria, giu si ha a uedere a disputare il fatto stetto: a bilanciare punto gli pro la contrarie uere simili et testimonii di cialone: nella explicatione di et interpretatione delle quali circustanze, rocchi Signor, io lo dispero nel tutto: un poco piu destro o piu acuto: et si intendi una parte alle ridicolose et stroppiate di Verisimili et probabili: ma pur mi pare

Le scriuere: perche desidero che scriuiate qualcosa in ogni modo. Et se bene sono molto sadisfatto di quel che mi scriue my G. non dimeno mi dice hauer d'hauermi à sodisfare anche piu di quello che mi scriuerete uoi d'apunto, come terzo. ergo &
Io ui ragionai qui, che se hauessi cómodo mi buscassi qualche disegno, di nuouo uelozze. che pecco un poco in questo humore, et bisogna che gl'amici m^i sabbino compassione, poi che o non m'è rimaso o io non mi curo di pigliare, altro passatempo: et bisognando per ciò spendere qualchosetta fatelo, che ui sadisfaro interamente, non che io uolessi però che è fussi gran cosa: et questo non per amor de donari, ma per non incorrere in cosa nó conueniente, ne al grado ne alla persona mia, che sapete bene pel uero Aristotile che queste spese fatte cio ria decoro, sut BEATOR. & nó de mier pari, pero ~~ne fuge~~ mi par da fuggire questo biasimo
Qua siamo in gran feste dlle quali per che ne uoglio parlare, et nó sono da mia dentro per lo piu: non ui scriuo cosa alcª che lo debbon fare i uostri di casa o, amici diligentemente, pero nó sapendo che dirui altro fo fine, con pregarui da dio ogni contento et felicita, di fiª il di 23 di Febº 1565. al uo patrio
m^f. Nicº mio
Poi che uoi ui pigliasti piacer di appiccarmi con my Gir. no mi pare stranio, sapendo che ui apporta talhora un poco di Molestia: uoi sapete il prouerbio CHI COSI VUOLE & m il bello è di incominciò bene et potrà durare un pezzo, de, de è crede nde: uoi ui trouasti in mano una fiaschuccola lunga lunga, tanto di gli io mãdo hora, quello alla breuita. ui pareua un Zucchero. Io ho scritto quasi à capo per capo gli di io giudicio delle opinioni particulari di detto My G. sinceramente et liberamente come, di non mi pareua troppo: ma uoi di conoscere bene la natura mia, lo fare capace di gli mio prouedere, nó c di pelo di danno di gli la benemerentia ~~cancellata~~ di cui parlo: et gli mio scritti gliel gli andorno mãdando giornalmente, et uoi sempre uedrete mio: et giudicando di qualunq; rispetto e di cui, di io me ne astenga lo fare nelle mie, di tale cose di rompere mãco, ~~non~~ di darli disparere in gli parte delle scriuergli: di quello al fatto: uoi sapete di gia dissi le mie opinioni, nó si rimase di molta sadisfatione et io mene uengo con gli altri Ni è pur di qui paia di egli arrechi alla causa nra principio basso o, i io giudici di: di gia cosa stetti in gli modo ci bisognerebbe hauer una buona patientia: nó potendo minimo in causa de Natali, misurarsi da gli di lha fatto la natura in tempo di otto mi ero, o cosi potremo operar cosa alcuna: ma post gli di oggi scriuo nó ci par uero ne uerisimile: ne di gia pigliare il pelo, ne ci ci inganni, di post posto l'amor di a debbe ne natura ne giouare alla patria, giu si ha a uedere a disputare il fatto stetto: a bilanciare punto gli pro la contrarie uere simili et testimonii di cialone: nella explicatione di et interpretatione delle quali circustanze, rocchi Signor, io lo dispero nel tutto: un poco piu destro o piu acuto: et si intendi una parte alle ridicolose et stroppiate di Verisimili et probabili: ma pur mi pare

Giotto

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE